

DALLE DIOCESI ITALIANE

Nessuna segnalazione.

=°=°=°=°=°=°=°=

D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE.

Secondo i dati statistici partecipati dal prof. P.A. Meineri, direttore dell'Ospedale di S. Gallicano, in occasione della conferenza da lui tenuta a Roma il 3 giugno u.s. innanzi ai Soci della Unione Italiana Medico-Biologica "San Luca" (v. Rivista "Medicus" Volume I, aprile-giugno 1945, Fasc. II; pagg. 85-86), all'Ospedale di S. Gallicano, nella Sala Lancisi, adibita a ricovero delle prostitute malate, nei sette anni che vanno dal 1937 al 1944 le ospiti furono in media 650 l'anno.

Dal giugno 1944 il crescente numero di donne ricoverate costrinse ad adibire altre due vaste sale per ricevere queste malate.

Nei dodici mesi che vanno dal giugno 1944 al giugno 1945 ne furono ricoverate circa 3000, cioè ben quattro volte e mezzo in più degli anni passati.

Questo aumento di degenti in ospedale potrebbe far pensare ad un rispettivo aumento di malattie veneree, che in realtà però non si verifica che in misura minima nella popolazione civile. Il maggior numero è dato dal reale aumento delle donne che esercitano la prostituzione ed anche dalla maggior sorveglianza medica imposta dalle Autorità Sanitarie Alleate.

Così si esprime il prof. Meineri: "C'è davvero da scoraggiarsi di fronte a tutta questa nuova legione di prostitute ed a questo triste spettacolo che parte delle nostre donne danno a noi e agli Alleati.

Sono donne di tutte le categorie: ragazze, donne maritate, spesso con figli, vedove, cameriere, infermiere, impiegate, commesse, ecc., vecchie e giovani, belle e brutte. Tutte hanno trovato in questo nuovo genere di lavoro quel guadagno che supera di gran lunga la remunerazione che onestamente si sarebbero potute procacciare con un lavoro qualsiasi. Questa è la loro difesa e giustificazione e ne parlano con tale sfacciataggine che chi le sta a sentire rimane trasecolato e quasi non trova più argomenti atti a condannare tanta bassura e così travolto senso della dignità morale. Sulla bocca di questa gente fiorisce la menzogna, il turpiloquio e la bestemmia. Siccome sono cadute tanto in basso cercano di trascinare con sé quanti è possibile nel fango dal quale sono imbrattate. Accusano, alterano i fatti, cercano di corrompere. Non dimostrano di avere alcuna preoccupazione per le malattie per le quali sono internate in ospedale, solo si lagnano e talvolta violentemente, perchè l'ospedale le tiene lontane dal loro triste commercio. Ma forse ancora più triste è il comportamento di molte persone che con queste donne vengono a contatto e che cercano di sfruttarle. E' un marito che viene con aria ingenua a domandare perchè la propria moglie è stata internata in ospedale, ma che non dimostra di avere in cattiva opinione la moglie stessa che è fatta prendere dalle guardie. Vi dice che ha a casa dei figli che non sa come mantenere e che vorrebbe ricoverassimo con la loro madre in quell'ambiente, che si può immaginare quanto possa essere educato. E' una vecchia

Istituto per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cattolico in Italia
Paolo VI

madre che viene a supplicarci di dimettere la propria figlia che è affetta da un male venereo perchè le condizioni della famiglia senza aiuto della ricoverata sono assai tristi. Il marito è in carcere per furto, quando esce viene anche lui per informazioni e di tutto quanto è successo non dimostra di avere la benchè minima preoccupazione. Si lagna soltanto che venga a mancare il guadagno della propria moglie. E' un direttore di un certo spettacolo teatrale al quale una ballerina sua dipendente è stata portata in ospedale per malattia venerea, il quale parla in nome della dignità umana, della libertà individuale, che protesta, che alza la voce, che minaccia di andare dal tale o tale Ministro, che ritorna accompagnato da un compiacente funzionario di Questura per cercare di impressionare ecc. e tutto questo perchè egli ha anticipato dei denari alla sua ballerina, la quale essendo in ospedale non potrà prodursi sul palcoscenico nei giorni stabiliti.

Insomma fango e fango che insozza queste donne e tutta una categoria di persone che vivono ad esse vicine.....

Ma poichè il reclutamento delle donne veneree è molto eterogeneo, così è necessario che nell'interno del locale stesso, ad esse adibito, vi siano delle nette separazioni. Ecco qui il primo compito che si impone a chi seriamente vuole occuparsi di questo problema. Tra le malate veneree vi è la prostituta indurita nel suo mestiere che è indisciplinata, talvolta bestiale, che non conosce freni nel suo turpiloquio e nelle sue azioni; vi è la prostituta novella la quale qualche segno di buona educazione continua ad avere nel proprio animo; vi è la donna che è caduta per debolezza o per inganno; vi è la fidanzata che troppo si è fidata del promesso sposo; vi è la donna maritata che è stata vittima del tradimento maritale; vi è la bambina che è stata contagiata nella stessa casa dei genitori per l'incuria e promiscuità nella quale vive, talvolta per atti brutali di violenza, ed infine vi è la ~~malata~~ innocente malata di sifilide congenita.....

Cosa fanno tutte queste donne nelle sale così dette celtiche ? Nulla. All'infuori di quei pochi minuti passati tra visita medica, iniezioni e medicazioni il resto della giornata trascorre inoperoso...."

Ecco alcuni dati statistici riguardanti il numero delle donne visitate all'apposito ambulatorio per le prostitute presso la Clinica Dermosifilopatica.

La prima colonna si riferisce alle donne munite di "tessera sanitaria", presentatesi spontaneamente alla visita (cui sono obbligate settimanalmente); la seconda al numero delle malate in detta categoria; la terza alle donne raccolte dalla polizia e da questa portate alla visita e quindi, se consapevoli, fornite di "tessera sanitaria"; la quarta al numero delle ammalate in detta categoria:

	TESSERATE		RESTATE POLIZIA	
	N°visite	Malate	Visitate	Malate
Gennaio 1945	1.824	77	853	135
Febbraio	839	89	963	146
Marzo	2.188	82	907	171
Aprile	1.724	126	968	237
Maggio	1.493	55	876	181
Giugno	1.603	61	868	100
Luglio	1.448	56	723	100
Agosto	979	91	562	100
Settembre	692	24	550	100
Totale	12.790	661(5,16%)	7.370	1.451(19,70%)

N.B. Le cifre della I colonna non corrispondono al Numero delle donne visitate nel mese, ma al numero delle visite praticate nel mese stesse; cosa assai diversa dato che ogni donna viene visitata varie volte al mese.

Circa le cifre sopra riportate è da tener presente:

- a) che, oltre alla Clinica, esiste un altro ambulatorio simile e che quindi le cifre corrispondono soltanto ad una parte della realtà;
- b) che le ammalate di forme contagiose (più frequente la blenorragia, poi la sifilide ed infine le forme cutanee parassitarie) o sospette per tali vengono inviate coattivamente per la cura all'Ospedale di S. Gallicano, dove restano ricoverate fino a guarigione presunta, per lo meno delle manifestazioni contagiose;
- c) che le "tesserate" le quali non si presentano regolarmente alla visita (per incuria o perchè sanno di essere ammalate) vengono segnalate alla polizia, che dovrebbe rintracciarle e farle visitare, e qualche volta lo fa; ma in gran parte sfuggono ad un efficace controllo, a meno che non vengano pescate nelle "retate" della squadra del buon costume.

Qualora si tenga presente che le "tesserate" erano quest'inverno circa 1.400 e che quindi in quattro settimane le visite avrebbero dovuto raggiungere almeno le 5.600, risulta evidente come la maggior parte si faccia visitare più di rado di quanto prescritto.

Negli ultimi mesi c'è stata un'effettiva diminuzione della prostituzione, dovuta sia al rimpatrio di molte donne, che alle condizioni meno vantaggiose offerte dalla "piazza"; per cui alcune hanno cambiato mestiere ed altre hanno emigrato al nord.

Dalle statistiche risulta evidente la molto più forte morbilità delle veneri abusive, colte nelle retate, di fronte a quelle più o meno legalmente autorizzate e regolarmente tesserate. E' da osservare, però che queste ultime, se ammalate, non si presentano più spontaneamente.

(2) STAMPA PERIODICA. =

Da varie settimane si era notata su questa stampa una tendenza ad una sempre maggiore licenza, specie nelle illustrazioni. Si è tentato a segnalarla in modo esplicito perchè taluni eccessi potevano costituire, in definitiva, soltanto degli "episodi" destinati a rimanere più o meno isolati. Tali "episodi" tendono però ormai a diventare abituali e consentono quindi di concludere con sufficiente certezza che moralmente tale stampa sta declinando in modo preoccupante. La riproduzione di fotografie - e meno frequentemente di disegni - di donne con i seni totalmente nudi è diventata, ad esempio, un fatto abbastanza comune e frequente. Il mancato intervento delle Autorità - inutilmente sollecitato con appello all'art. 112 del T.U. delle Leggi di P.S. - rappresenta indubbiamente un incoraggiamento ad una sempre maggiore audacia. Urge arrestare tale pericolosissimo declino; se tale licenza non troverà non soltanto un argine ma una valida reazione immediata, eliminare poi questo male diventerà impresa disperata.

Ecco alcuni cenni circa il contenuto dei vari periodici.

Per comodità di consultazione si elencano per ordine alfabeticamente, senza tener conto del contenuto: novelle, spettacolo, umoristici, ecc.

- ANNABELLA (N°12 del 4/10) - conserva la massima castità nelle illustrazioni - innocuo, nel complesso, nel testo.

BAZAR (N°3 del 20/9-5/10) riproduce alla prima pagina della copertina

il disegno a colori di una donna nuda. Qualche immoralità nel testo. E' stato denunciato in data 5/10 alle Autorità di P.S. chiedendone il sequestro.

BELLA - (N°51 del 4/10) Abbastanza corretto nelle illustrazioni. Circa il contenuto, ecco come il settimanale stesso lo annuncia in prima pagina: "DIECI NOVELLE PAZZE, ecco come potremmo intitolare questo numero di BELLA. Oggi uno spiritello maligno ci ha fatto pescare nell'enorme cumulo di componimenti letterari, tutti quelli in cui brilla come una pagliuzza dorata un briciolo di follia. Basta con languidi sentimentalismi, con morali altisonanti e con freddi ragionamenti. Per questa volta compiacciamoci di cose assurde, che non stanno nè in cielo nè in terra..." A pag. 6-7 la 3° puntata del romanzo "Sposare lo straniero" di Luciana Peverelli: amore libero. A pag. 5, di Rovi, "L'eredità": adulterio.

CARROZZELLA (La) (N°9 del 6/10) - Settimanale umoristico illustrato, edito a Firenze (erede del fu "Quattrocentoventi" ?) notato per la prima volta nelle edicole romane. Gravissimamente immorale: per il testo ed il disegno.

Le pagine interne (2-3) ospitano vera e propria pornografia. Il foglio è stato segnalato per sequestro alle Autorità di P.S., in data 5/10.

CINE (N°5 del 10/10). Qualche fotografia scollacciata e sensuale. Amori di artiste. Informazioni. Fatuità.

CINEBELLA (N°12 del 7/10). All'interno sconvenienti foto di donne poco vestite. Ospita una puntata del romanzo di Luciana Peverelli "Storia di un grande amore". A pag. 4-5 "Il ritratto di Dorian Gray": morboso-suicidio finale. Fatuità.

CINENOVELLE (N°8 del 4/10). Qualche foto discutibile. Sconvenienze.

CINETEMPO (N°4 del 20/9). Trame ed inquadrature di films. Molto grave a pag. 11 sotto la didascalia: "Strip tease" è la danza che imperversa nei locali notturni e nei "burlesques" americani. Le danzatrici si spogliano a suon di musica con dosata e sapiente lentezza. pubblica la fotografia di varie donne integralmente nude.

Il N°5 del 27/9, alle pag. 6-7 riproduce varie fotografie della ballerina negra Josephine Baker che balla "la danza delle banane". Ha i seni integralmente nudi. Altre foto sconvenienti a pag. 10 e 12.

CLAN (N°9 del 27/9 e N°10 del 4/10) reca alla prima pagina della copertina le consuete figure a colori di donne seminude, provocanti e sensuali. Nell'interno fotografie sconvenienti commentate in modo malizioso. Novelle in cui si celebra, in modo anche abbastanza crudo, l'amore libero. A pag. 4 del N°10, sconvenienti pupazzetti a colori di donne nude. A pag. 8 nella rubrica "Sotto Voce" di Calandrino (Lettere a Calandrino e sua risposta) si legge: "UN SELVAGGIO BIANCO - E' il colmo! Tutti gli altri giornali fanno a gara nel pubblicare foto di donne nude, sempre più nude, tu per tutta attrattiva pubblici nient'altro che il disegno di una ragazza con calzoncini a metà coscia e camicetta fino al collo. Ma via, se credi che la gente voglia buttar via quindici lire per vedere una cosa che tu vedi quando vuole gratis in un luogo qualsiasi della città, ti senti avanti con i nudi! - (Risposta:) Ti ringrazio del consiglio, ma se tu vuoi che nessuno scelga la corda con cui vuole impiccarsi. Noi desideriamo vendere il nostro giornale perchè è un buon giornale, non perchè pubblica quelle goffe fotografie che i negri dimostrano di lontano, nelle città coloniali,

didendoti sottovoce: "Scandalosa!". Anche a gestire case di tolleranza certa gente fa soldi, eppure non tutti gestiscono case di tolleranza. Noi guadagniamo qualche soldo di meno, ma la nostra è una casa per bene. Perdonaci."

- CRIMEN (N°30 del 5/10) ospita la solita cronaca di crimini esferati illustrati da fotografie talora macabre.

CRONACA NERA (N°1 del 6/10) è un nuovo "Settimanale di cronache poliziesche-Scienze occulte-Criminologia". Ecco come si annuncia, in neretto, in prima pagina: "...Ogni fatto di cronaca è un esempio. Ognuno può trarne le conseguenze e gli insegnamenti più svariati, ma vi è una reazione sentimentale comune che è l'indice preciso della civiltà e dell'umanità dell'ambiente in cui il fatto di cronaca è accaduto. Il giornalismo ha un compito formidabile in questo senso. Può determinare la reazione più giusta, quella cioè educativa, più profondamente umana. In un fatto di cronaca non è poi tanto importante stabilire l'ora precisa d'un delitto, quanto investire nella sua giusta luce il delinquente o la vittima. Il compito è difficilissimo.E' questo il compito cui noi ci accingiamo con la speranza ardente di riuscirci, e di fare del nostro giornale una palestra di combattimento nella lotta strenua contro la malavita, il delitto, e tutti i mali che caratterizzano questo doloroso dopoguerra.

E' però anch'ovvio che noi non rinunciamo ad arricchire le pagine di "Cronaca Nera" di racconti e di espressioni romanzesche atte ad attrarre il lettore, proprio perchè giudichiamo che solo attraverso una profonda commozione egli possa essere portato a reagire sensibilmente ai mali che vogliamo combattere e a ritrovare nei fatti di cronaca il dolore e il valore della sua stessa umanità."

Il contenuto è immaginabile: storia dettagliata di delitti, taluni anche macabri es: "Derubati e crècifissi". S'inizia la pubblicazione de "Il diario inedito di Cecile Renoir" "Dalla casa d'appuntamento di Marsiglia all'inferno verde della Guaiana" a puntate. La quarta pagina ospita: scienze esoteriche, spiritismo, magia, chiromanzia e grafologia. Sotto il titolo "Occultismo" la cronaca di una seduta spiritica. I lettori sono invitati a proporre "oltre ai quesiti in materia di spiritismo, ai quali risponderà Guido Guidi, studioso dell'argomento, anche quesiti in fatti di magia, scienze esoteriche in genere, fenomeni inspiegabili, che sconfinano nel campo del supernormale o dell'inconscio, fino a scendere nel mondo spaventoso della pazzia..."

EVA (N°10 del 22/9 e 11 del 29/9). Abbastanza corretto nelle scarse illustrazioni. Descrizioni veriste nelle novelle. Amoralità.

FALENA (La) (N°6 del 6/10) Corretto nel complesso, nelle illustrazioni. Nell "Posta del Direttore" si legge: "Non pretendo affatto - lo creda - ad una rivista pervertitrice e sovvertitrice di valori morali, ma neppure ad un bollettino parrocchiale che, nella nostra fatica, abbiamo da tener presenti i gusti di un pubblico moderno ed evoluto, differente nell'indole e nei temperamenti.... Ella... mi accusa di indulgere troppo alla decadenza morale dei tempi che viviamo... di andare eccessivamente incontro a certe morbide aspettative e curiosità... a tutto scapito di lettura più SODE e più SANE. Sì, signora, E' BELLO GUARDARE SEMPRE IN ALTO... dove usare anche una buona dose di prudenza, perchè è appunto sempre in alto che si rischia di dar di picchio nelle cantine..."

FILM D'OGGI (N°15 del 29/9 e 16 del 6/10). Foto di donne semivestite.

FRADIAVOLO (N°17 del 27/9) Pubblica vignette molto scollacciate soprattutto pel-disegno. Nudità integrali. Immoralità e volgarità. Particolarmente grave la quarta pagina: "Cocaina-Pitigrilli, scettico blu". Ecco un brevissimo saggio di alcune righe di prosa, sotto il titolo "Il mio credo": "... Fui l'amante di Amalia Guglielminetti.... L'amai come si può amare una vecchia baldracca reduce da tutti i bordelli cardinalizi.."-Direttore del foglio Riccardo Manzi, già del Marc'Aurelio.

GONG (N°10 del 30/9 e N°11 del 7/10). Appare il più audace tra i settimanali confratelli. Sconvenientissime e provocanti le figure femminili riprodotte in prima pagina. A pag.6 del N°10: la fotografia di una donna con i seni completamente nudi che con la destra sostiene un drappo che le copre l'addome; è così commentata: "...E quel drappo no?"

A pag.4-5 del N°11: la fotografia di una donna integralmente nuda sino alla cintola appoggiata ad una grossa anfora. Sotto si legge: "Particolare di anfora".

Eccezionalmente grave l'allusione pornografica che commenta, nello stesso numero, a pag.6, la fotografia di una donna seminuda ~~si~~ rivolta ad un vecchietto che impugna nella sinistra un martello e nella destra una lunga sega da falegname; "Vergogna nonnino, alla tua età!..." (La ragazza ride).

MARFORIO (N°40 del 6/10). Qualche allusione pornografica; corretto nel complesso, nel disegno.

MILIARDO (N°5-6; Agosto 1945) Quindicinale umoristico. Direzione, redazione e amministrazione ad Ascoli Piceno. Stampato a Bologna. E Giacchetti-responsabile. Pubblicazione sconciissima, con copertina in carta patinata. Varie vignette pornografiche e disegni di donne seminude. A pag.15: uno scultore che palpa un seno della modella nuda, in piedi sopra uno sgabello. Sotto: "...Sono cinque volte che vi sbagliate! è la creta che dovete plasmare, non me!..."

NARRATORI DI NOVELLA (N°4 del 7/10) Corretto nelle foto. Immoralità nelle novelle; ma soprattutto amoralità.

PETTIROSSO (N°39 del 3/10, N°40 del 10/10, N°41 del 17/10). Qualche vignetta pornografica. Satira politica sconveniente dal punto di vista religioso. ~~Relativamente~~ corretto nel disegno.

QUADRANTE (N°40 del 6/10). Molto grave per le foto: in prima pagina, ma particolarmente a pag.5 "Ragazze senza uniforme" ove è riprodotta la fotografia di una donna quasi integralmente nuda. Il N°41 del 13/10 è meno grave; ma anch'esso morboso e sensuale in varie pagine.

QUARTA PARETE. Il 4/40 è uscito il primo numero. Si annuncia: Settimanale di teatro e altri spettacoli. Tanto il primo che il 2° numero, dell'11/10, recano nella quarta pagina foto di donne svestite, sensuali e provocanti.

RADAR (N°3 del 28/9 e N°5 del 12/10). Censurabile l'ultima pagina del primo per l'audacia di una fotografia, in particolare. Nel N°5 sensuosa descrizione di una visita nei camerini delle girls, di Nino ~~Costanti~~, illustrata da foto sconvenienti delle artiste.

SCIROCOCO (N°39 del 7/10) Satirico umoristico, stampato a ~~Ascoli Piceno~~. Direttore: Nello Simili. Qualche battuta pornografica. Relativamente corretto nel disegno.

SERENISSIMO (N°41 del 7/10) Satirico settimanale, di parer contrario. Può dirsi esclusivamente politico. Qualche allusione moralmente sconveniente. Corretto nel disegno.

SETTE (N°24 del 7/10 e N°25 del 14/10). Reca provocanti disegni di donne in prima pagina. Fotografie molto numerose e molto audaci di donne semi nude, all'interno. Le fotografie, anche per il modo della riproduzione, sono tra le più provocanti pubblicate dai vari settimanali.

SETTIMANA (La) (N°36 del 20/9, N°37 del 27/9, N°38 del 4/10). Contenuto qua e là immorale; descrizioni pornografiche in novelle, cronaca nera illustrata, fotografie macabre (tipo Crimen) e fotografie di donne seminude.

SOFFIA, SO'... (N°17 del 14/10) Qualche allusione pornografica.

SPECCHIO (N°4 del 3/10) Appare il più corretto tra i vari settimanali. Illustrati. Lo è certamente per quanto concerne le fotografie.

STAR (N°37 del 6/10; N°38 del 13/10) Qualche fotografia è particolarmente censurabile per la sua morbosità.

TUA (N°6 del 4/10 e N°7 dell'11/10) Pagine sensualissime e provocanti. Il nudo femminile delle foto riprodotte con raffinato lenocinio. Continua la pubblicazione a puntate del Corso d'amore. Nella 7° Lezione (N°7 pag.4) si legge a proposito del bacio richiesto dall'uomo o da lui ~~stendato~~ senza preventiva richiesta, e della felicità della donna in tutto questo: "Diciamo pure con indulgenza che vi comprendiamo benissimo, anche se non vi diciamo che fate bene. Nelle cose del cuore è difficile "far bene" o "far male", si fa di solito come si sente."

VOSTRE NOVELLE (N°5 del 13/9). Novelle immorali. Foto sconveniente sulla prima pagina della copertina.

(3) STAMPA NON PERIODICA. =

E' apparso in vendita nelle edicole di rivendita dei giornali un opuscolo dal titolo LA LANTERNA ROSA, che riproduce in prima pagina il disegno di una donna nuda. Sulla pubblicazione è incollata una fascetta che impedisce di aprire i fogli, su cui è scritto: "Proibito ai minorenni-20 nudi in controluce-10 tesi di amore-Documenti audaci-Sessualità" Stampato a Milano, dall'editore Di Bella. Si vende al prezzo di L.40. = Sulla 2°, 3° e 4° pagina della copertina, che è in carta patinata, fotografie di nudi femminili integrali. Men grave la fotografia della 4° pagina. Le illustrazioni all'interno sono disegni di profili in nero, su carta rosa. A pag. 10 è riprodotta la sagoma di una coppia che si congiunge carnalmente. Il testo è nel complesso tutto grave; descrive, ammaestra e mira evidentemente a corrompere. Particolarmente gravi, a pag. 16, sotto il titolo "Precoci Precoci Precoci" tre "Documenti" che descrivono l'erotismo di tre ragazzette di 13 e 14 anni.

La pubblicazione è stata segnalata alle Autorità di P.S. perchè, a parte i provvedimenti in via amministrativa, proceda alla sua denuncia all'Autorità giudiziaria. Non sembra infatti esservi dubbio che si tratti di pubblicazione "oscena" prevista e punita dall'art. 528 del cod. pen.

Publicitati dalla stampa periodica (ad es: "L'Uomo qualunque") sono in vendita presso le edicole e le librerie opere a suo tempo pubblicate dal Ministero della cultura popolare. Tra queste, edite in una collana intitolata "Libri proibiti" dall'editore De Carlo, Le dame galanti di Paolo Ives, Satyricon di Petronio, Le sollazzevoli historie di Balzac, ecc. Si tratta di pub-

blicazioni gravemente pornografiche.

Altra pubblicazione quanto mai pornografica, già sequestrata nell'edizione "La Sociale" di Trieste: "Memorie di Fanny Hill, ragazza di piacere" di Cleveland, è riapparsa in vendita edita da L'Aristocratica, in due edizioni, di cui una illustrata. Le illustrazioni di quest'ultima sono estremamente gravi: si arriva al disegno di donne nude di cui l'una tocca oscenamente l'altra. (Il cenno è necessariamente "eufemistico").

S'intende che le illustrazioni sono a "commento" del testo.

(4) SPETTACOLO teatro.

E' sorto in Roma il "Teatro Libero" che annuncia per ora cinque commedie. La quarta, di Bernardino Bruckner, viennese, è GIOVENTU' MALATA. Tale, commedia vietata dalla censura, fu rappresentata al Teatro Manzoni di Roma (v. Relazione N° 11 (8) pag. 10-11) in forma che si pretese "privata". Ora la censura, attesa una certa modifica apportata al finale della lurida produzione, ha revocato il divieto. Si rileva che, malgrado "l'amputazione", la commedia resta sempre una turpe cosa.

Cenni su talune riviste e spettacoli di varietà.

Le sollecitazioni fatte alle Autorità di P.S. (v. Relazione N° 19 (4) pag. 3-4) per un rigoroso controllo ed adeguati provvedimenti circa tali spettacoli - trasmesse da circa un mese (21/9) - non hanno sin'ora portato alcun risultato. Non è escluso che il mancato interessamento sia dovuto alla temporanea assenza dei funzionari specialmente addetti al settore "spettacolo"; il prossimo futuro ci consentirà conclusioni sicure in proposito.

Comunque si rilevano attualmente negli spettacoli in questione della tendenza ad un progressivo, sempre maggiore peggioramento. Il fenomeno è analogo a quello che si verifica, e che si è sopra denunciato, nel settore della stampa settimanale illustrata. Il mancato intervento delle Autorità e la nessuna reazione pubblica dei benpensanti rappresenta un "lasciapassare" quanto mai pericoloso ed un deplorabile incentivo - addirittura - ad una licenza sempre maggiore. La crudezza nella trivialità, in queste ultime settimane, ha raggiunto e sorpassato limiti che prima di scandalizzare stupiscono. L'esibizione del nudo si avvia a diventare integrale al 100%. Anche qui, dunque, urges reclamare autorevolmente un freno e reagire con ogni decisione.

Alla FENICE, cinematografo che ospita ~~abbiamo~~ molto popolare, ha ripreso la rappresentazioni di spettacoli di varietà. Il 1/10 gestiva la Compagnia I.D.A. con Barbetti e Libianchi. Fuori programma i Fratelli De Vico. Si è rappresentata la rivista "Il mondo sorride".

Nella sala, come di consueto - particolarmente nei cinematografi della periferia che accolgono elemento popolare - numerosi i bambini e i ragazzi presenti.

Varie allusioni pornografiche nelle battute - talune particolarmente gravi. Scarsa esibizione di nudità da parte del modestissimo corpo di ballo. Non poche scene facevano parte di altra rivista, già rappresentata in Roma sotto altro titolo.

Al cinema REALE il 3/10 gestiva la Compagnia musicale napoletana Caffiero-Girard, rappresentando la commedia musicale "M'avite a p'p'ria".

La commedia, che ha finalità positive, è purtroppo guastata da can- ti gravi battute immorali e da gesti ed atteggiamenti - spettacolo - can- te un balletto tra due artisti - che rappresentano l'abbigliamento pizico

di droga ormai considerato indispensabile in ogni produzione esibita al pubblico.

Alle QUATTRO FONTANE 1'8/10 la Compagnia Worth e Marcheselli (attore nuovo per le scene romane) rappresentava la rivista "Quaggiù fra le stelle" che tutt'ora tiene il cartellone del teatro.

Presenti taluni ragazzi e bambine.

Lo spettacolo è, malgrado la ricchezza dei costumi e il fasto delle scene, notevolmente sciocco. Relativamente rare le battute e allusioni immorali. Gravissima invece, e senza precedenti a Roma, sui palcoscenici, l'esibizione di nudità. A parte la frequente apparizione delle ballerine in vestito ~~molto~~ succinto, con i seni appena velati da un tenue reggiseno trasparente o da altra stoffa ugualmente trasparente, nel secondo tempo, dopo che l'attore Marcheselli nella parte di Federico il Grande - ricevuto un ufficiale americano in caccia di avventure e fotografie - annuncia che tutte le notti a mezzanotte, ~~intertextuati~~, ^{ombra di} una sua amante segreta balla nuda, si esibisce una ballerina totalmente nuda - ad eccezione di un trian goletto di stoffa applicato sul pube - che agita intorno al suo corpo un ampio velo nero. La ballerina è illuminata da riflettori laterali, posti tra le quinte, e poichè nessun indumento è aderente al suo corpo ed il velo è trasparentissimo, la visibilità della nudità è totale.

Evidente l'emozione prodotta sul pubblico che scarsamente applaude, ^{che} ma ad una voce isolata di un ragazzo che chiede il bis, risponde con una risata piena di significato, perchè abbastanza rumorosa.

Tale spettacolo è apparso indubbiamente osceno. Come tale è stato denunciato alle Autorità di P.S. in data 12 corr. - Non risulta che ^{si} siano presi sin'ora dei provvedimenti.

Al Cinema teatro FENICE il 9/10 la Compagnia Fiorenti-Giss-Cantalamessa rappresentava "Alle 17 Hotel Bristol"

Presenti, come di consueto in gran numero, ragazzi e bambine.

Allusioni immorali, trivialità, qualche gesto osceno, esibizione, sia pure non eccessiva, di nudità.

Al PRINCIPE il 10/10 la Compagnia di Anna Dolores Bultrini con Franco e Cecè d'Oria, rappresentava "Girotondo-1945".

Anche qui, come notato a proposito del cinema Fenice, numerosi i ragazzi e i bambini presenti nella sala.

Spettacolo condito d'immoralità, volgarità e trivialità. Il canto di una canzone s'impenna quasi esclusivamente su delle pernacchie. Il pubblico, non escluso quello femminile che qua e là ride sino alle lacrime, ne gode un mondo. Notevole l'esibizione della nudità in particolare da parte dell'artista Bultrini, già avanti negli anni (a quanto pare). Non mancano battute pornografiche all'indirizzo di frati. Movenze lascive durante le danze.

Al REALE 1'11/10: 4 Romanos (acrobati) ed altri.

Presenti anche qui ragazzi e bambini.

Qualche barzelletta pornografica, esibizione di seni appena velati. Movenze lascive durante una danza. Una bambina si esibisce ^{come} contorno allo spettacolo offerto da un giocoliere.

Alla Fenice il 15/10 Compagnia di Bel Duca e Valentini ⁱⁿ ~~si~~ potesse dir la verità "già rappresentato alla Sala Umberto.

Presenti, al solito, numerosi ragazzi e bambini. Lo spettacolo ha qui perduto del suo sfarzo, acquistando in volgarità. Le consuete battute equivocate e immorali, gesti audaci molto riprovevoli; scarsa esibizione di nudo.

L'Arena Taranto e l'Arena Cosmo, attesa la stagione autunnale, hanno ormai chiuso i loro battenti

(5) COSTUME - STUPEFACENTI. =

Risulta che un ragazzo di 16 o 17 anni, studente di liceo, ha partecipato alla cerchia delle sue conoscenze, che talvolta avvicina a Villa Borghese e con le quali si accompagna, di essere alla ricerca di cocaina e di essere disposto a pagare la droga sino a 1000 lire il grammo. Secondo quanto il ragazzo ha dichiarato egli commercia in tale prodotta senza però farne uso. La richiesta della droga è pervenuta anche a ragazze di 15 e 16 anni che hanno informato i loro genitori.

L'ambiente circa il quale si riferisce è quello di figli di funzionari e di professionisti, anche molto noti, e studentesco: di ginnasio e liceo.

(6) GIUOCO D'AZZARDO. =

Nell'ambiente sopra descritto si è introdotto da qualche tempo il giuoco d'azzardo. Risulta praticato a villa Borghese, normalmente con i dadi, secondo le norme e le regole seguite per vari mesi nelle pubbliche vie. Il giuoco non è aperto a tutti, ma ristretto a determinati cerchi di studenti, tra loro amici o conoscenti. Un tenutario di queste vere e proprie bische all'aria aperta ha guadagnato in un pomeriggio 800 lire, un ragazzo di quarta ginnasiale - alunno del Nazareno - ha perduto 125 lire. Così come i tenutari di queste bische volanti avevano dei "pali" che segnalavano l'arrivo della polizia con la parola "piove", costoro hanno predisposta una loro vigilanza, accordandosi sul modo di segnalazione del profilarsi di un qualsiasi pericolo per la loro attività. Il canto di una determinata canzone avverte del possibile pericolo: da parte della polizia o di persone comunque sospette.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =